

# Perdita imprese liguri per lavori autostrade

Stimata in 231 mln per spedizionieri e 317 mln per autotrasporto



Pubblicato  
il giorno  
9 Dicembre 2020

Da  
[Redazione](#)



GENOVA – La stima della perdita di marginalità subita dalle imprese liguri a seguito dei lavori sulla rete autostradale regionale, è l'argomento della conferenza stampa convocata dal Comitato Salviamo Genova e la Liguria, tenutasi questa mattina.

Nel rapporto redatto dal Comitato Salviamo Genova e la Liguria, sono contenuti i dati che i rappresentanti delle categorie economiche hanno predisposto per la stima della perdita di fatturato e dei maggiori costi sostenuti a seguito della caduta dei livelli di servizio sulle autostrade liguri. Il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova e la Camera di Commercio di Genova si sono occupati solo delle elaborazioni successive.

Questo lavoro ha l'obiettivo di stimare i danni subiti dalle imprese liguri a seguito dei lavori che hanno interessato la rete autostradale – in particolare da Giugno ad Agosto 2020 – che si sono tradotti in una perdita di marginalità, quindi maggiori costi di produzione che non sono stati ribaltati sui prezzi di vendita, e perdita di fatturato conseguente al maggior tempo di produzione o alla riduzione della domanda

(in particolare per le attività di servizi). Tenendo conto delle specificità dei singoli settori, oltre che della necessità di dover ricorrere a proxy differenti per le singole stime. Ricordando anche il particolare periodo di emergenza sanitaria in cui si sono verificati i fatti.

Sono stati presi in esame i principali settori dell'economia regionale: agricoltura, industria manifatturiera, autotrasporto, turismo, trasporto Ncc, spedizionieri e servizi terminalistici. I dati sono stati raccolti dal Centro Studi Confindustria Genova.

Il danno complessivo si compone pertanto di due componenti: lucro cessante, inteso come riduzione dei volumi di vendita, riduzione dei volumi di ordine, altre tipologie di danno; danno emergente,

inteso come maggiori costi del personale, maggiori costi per la logistica, altre tipologie di maggior costo.

### *Spedizionieri*

Per quanto riguarda gli spedizionieri, le stime sono state effettuate da Spediporto in merito alla sola attività relativa alla movimentazione di container, con riferimento alla componente del lucro cessante relativamente all'attività svolta nei porti di Genova, Spezia e Savona. La componente del danno emergente è stata calcolata sulla base dei maggiori costi sostenuti per l'evasione della pratica relativa ad un container e poi moltiplicata per il volume di contenitori movimentato nei porti liguri. La stima complessiva per il traffico dei soli container ammonta a 210,861 milioni di euro. Relativamente alla componente del lucro cessante, è interessante notare come fino al lockdown lo scalo genovese presentasse una dinamica migliore rispetto a quella del mercato (in lieve flessione per circa un punto percentuale), mentre dalla progressiva ripresa delle attività lo scostamento dello scalo genovese dall'andamento di mercato supera i dieci punti percentuali. La stima del danno complessivo per il periodo Gennaio-Luglio 2020, per la sola movimentazione container per le componenti di danno emergente e lucro cessante relativamente solo a Genova, ammonta a 231.174.883 di euro.

### *Autotrasporto*

Le stime del comparto sono state fornite da Trasportounito e Fita-Cna e dimostrano un peggioramento del servizio dal 24 Novembre 2019 a seguito del crollo di un viadotto sull'autostrada A6 successivamente seguito dalla riduzione ad una corsia sia della A26 a Dicembre 2019 che della A7.

Il maggior costo per le imprese di autotrasporto si può ricondurre a 4 elementi: la percentuale di riduzione della capacità produttiva delle imprese; il maggior tempo di attesa per le operazioni di distribuzione della merce nella città metropolitana di Genova e per le missioni di viaggio da/per i bacini portuali di Genova e Savona; allungamento dei percorsi (fino a 140 Km per le missioni di viaggio portuali); riduzione del numero di macchine impiegate (30%) per effetto delle ore necessarie all'esecuzione del singolo servizio che impediscono la ripetitività o il completamento dei viaggi nella singola giornata.

Il periodo per il quale si lamenta la presenza di tale extra costo va dal 24 Novembre al 24 Luglio, pari quindi a 132 giorni, durante il quale sono state effettuate 2.640.000 missioni di viaggio (valore in linea con gli elementi istruttori della AdSp del Mar Ligure occidentale per il ristoro dei danni generati all'autotrasporto dal crollo del Ponte Morandi ex Legge 130/2018).